
Verso il voto, Bologna alla ricerca del sindaco che dia un'anima ai servizi offerti

Autore: Vito Patrono

Fonte: Città Nuova

Il 3 e 4 ottobre ci saranno le elezioni amministrative anche nella città felsinea. I principali nodi del confronto tra i candidati.

Lunedì 4 ottobre Bologna festeggia San Petronio, il patrono della città, ottavo vescovo, dal 431 al 449. Gli uffici pubblici - salvo naturalmente le scuole che sono seggio per le votazioni e gli uffici comunali interessati, che resteranno aperti - saranno chiusi. Un'occasione ghiotta per i tantissimi bolognesi che volessero allungare il week end e fare un giro oltre i confini cittadini. È la comune preoccupazione che unisce i principali **contendenti alla carica di sindaco, Matteo Lepore per il centrosinistra e Fabio Battistini per il centrodestra.**

A dire il vero la campagna elettorale vive di timidi sobbalzi. Qualcuno sostiene che la vera campagna elettorale (per il centrosinistra) si sia svolta a giugno, durante le primarie, quando Matteo Lepore ebbe la meglio su **Isabella Conti. Nel centrodestra Fabio Battistini è stato premiato per averci creduto fino in fondo, e spesso da solo**, visto che gli attuali partiti che lo sostengono lo hanno tenuto "in freezer" per tantissimo tempo.

Ma, al netto delle mirabolanti promesse elettorali dei candidati sindaci (sono otto in tutto), **di cosa ha bisogno Bologna? Di maggiore umanità, non solo di servizi e diritti.** Potrebbe essere questa una rapida risposta, a maggior ragione in questo momento di post-covid che ogni città sta vivendo. Bologna, infatti, da tempo offre una serie di innumerevoli servizi socio-sanitari, spesso all'avanguardia, rivolti ai cittadini più fragili o indigenti. La città felsinea, inoltre, ha una lunga tradizione nella salvaguardia dei diritti di tutti coloro che si sentono indifesi e oppressi.

Ma è necessario fare un ulteriore passo avanti. In questo momento storico non basta più assicurare ad ogni anziano o indigente il servizio socio-sanitario previsto se poi rischia di "**morire di solitudine**". Bisognerebbe, invece, dare un'anima ai tanti servizi che il Comune elargisce per creare, anche in tali contesti, una comunità attiva e accogliente che non solo riceve, ma che è pronta anche a donare il proprio tempo. Bologna deve sbarazzarsi della versione double-face. Una città in cui è possibile ammirare, con gli occhi all'insù, i meravigliosi portici da poco patrimonio dell'Unesco e contestualmente inciampare in un giaciglio di fortuna. Il prossimo sindaco avrà il compito di migliorare e rafforzare i percorsi, dedicati agli indigenti ai meno fortunati, a chi era fortunato, ma poi ha perso tutto, per offrirgli una nuova opportunità di vita.

Rimanendo sempre in un ambito confronto elettorale, **un altro argomento caldo sono i trasporti.** La naturale vocazione di Bologna è sempre stata quella di unire e connettere i vari territori italiani. Quindi migliorare ed efficientare tali strutture viarie, con i diversi mezzi finanziari a disposizione (fondi europei, governativi, ecc), è tra le priorità di ogni sindaco. In tale contesto, **nuovi progetti per migliorare la viabilità su gomma diventano una necessità imprescindibile.** Sfida ancora più ardua se si pensa che i lavori per tali migliorie, che dureranno anni, devono pesare il meno possibile sui bolognesi e sugli italiani che per lavoro transitano frequentemente nell'area bolognese.

Il prossimo sindaco avrà una avvincente sfida per i prossimi 5 anni: **mantenere alto il livello di vita** (1° posto in Italia per il Sole24 Ore), **utilizzare al meglio i fondi che arriveranno dal PNRR e migliorare il benessere sociale**, non solo economico, avendo la consapevolezza che **dietro ad ogni servizio erogato non c'è solo un cittadino ma una persona** in carne ed ossa che vive, respira e che vuole essere accolta quotidianamente.